

Magic & Management

modello di formazione esperienziale nell'epoca post-moderna

di Ferdinando Buscema e Alessandro Almonti *

“La magia ha una sua struttura: è possibile scoprirla e insegnare ad usarla.”

R.Bandler & J.Grinder

Introduzione

Potrà sembrare azzardato, e senz'altro inusuale, l'accostamento di concetti quali “Magia” e “Management”. Eppure, grazie alla cross-fertilization tra discipline e campi di studio apparentemente distanti tra loro, si è arrivati alla costruzione di un modello innovativo, originale ed olistico, che da voce - per primo in lingua italiana - ad un trend ormai chiaro e ben definito nella letteratura manageriale internazionale.

Integrando teorie moderne e concetti antichi, il modello “**Magic & Management**” si propone come un nuovo punto di riferimento per un management di successo in epoca post-moderna, evidenziando un pattern that connects multi-disciplinare e multi-dimensionale. Ne emerge una tecnologia che si presta ad essere applicata, con pari efficacia, sul piano personale, fino al livello del sistema azienda.

Segue una panoramica di alcuni concetti chiave.

* Ferdinando Buscema (fbuscema@xcorsi.it): Formatore e Senior Partner di Percorsi S.p.A.
mob. 347 3737 404

Alessandro Almonti (aalmonti@xcorsi.it): Formatore e Consulente aziendale, Socio di Percorsi S.p.A.,
membro del Consiglio Direttivo AIF Lazio.
mob. 392 05 03 527

“In principio fu la Magia...”

La Magia è una dimensione profonda dell'esperienza umana, territorio occulto ed ineffabile, avvolto da mistero e segreti. Fenomeno ubiquitario, che ha accompagnato l'uomo fin dagli albori, la magia è stata (ed è tutt'ora) oggetto di studio da parte dell'antropologia culturale e della psicologia. La parola “Magia” soffre, generalmente, di una connotazione ambigua e negativa, che rimanda a primitive superstizioni e credenze popolari. Tuttavia, attraverso un lavoro di archeologia linguistica, è possibile riscoprirne un'accezione sana e utile. La nostra definizione del concetto di Magia è evocata dall'insieme di due brillanti citazioni:

“Ogni tecnologia sufficientemente avanzata è pressoché indistinguibile dalla vera Magia” - Arthur C. Clark

“La Magia è la Scienza e l'Arte di causare cambiamenti in conformità della volontà” - Aleister Crowley

Pertanto, la Magia è la Tecnologia per realizzare la propria Volontà. Ricordiamo che la parola “tecnologia” (nell'accezione etimologica della parola greca “techné”) sottintende un insieme di conoscenze, metodi e regole a supporto di un'attività creativa, di natura artistica o tecnica.

La suddetta definizione, piuttosto che essere un ozioso esercizio linguistico e semantico, intende puntare il dito verso l'antico potere magico delle parole, per la creazione della realtà. L'adozione di un nuovo registro linguistico - con la sua conseguente ristrutturazione di significati - comporta uno shift comportamentale e di pensiero, che dischiude enormi opportunità e potenzialità creative.

Archetipi

Gli Archetipi, uno degli argomenti principali del lavoro psicanalitico di Carl G. Jung, sono forme o immagini di natura collettiva, che ritroviamo praticamente in tutte le culture del mondo, come elementi costitutivi dei miti, e allo stesso tempo come prodotti individuali di origine inconscia.

Gli Archetipi, possono essere considerati come un “software” fondamentale della psiche: essi offrono una struttura significativa alle nostre esperienze, proprio come il letto di un fiume dà forma al fiume stesso. Forniscono chiavi di lettura per rappresentare ed interpretare quello che ci accade nella realtà quotidiana. Inoltre, ogni Archetipo è depositario di un potere che, una volta acquisito ed integrato, ci permette di esprimere ed esternare parti di noi stessi, in modo accresciuto e con rinnovate abilità. La pratica del pensiero mitico, codificando miti antichi per insegnamenti attuali, attraverso l'uso di simboli, leggende, metafore e parabole, è stata usata in ogni epoca, per trasferire saggezza e conoscenze alle generazioni successive, offrendo struttura, significati e visione.

I due archetipi a cui faremo riferimento in seno alla nostra trattazione sono il **Guerriero** e il **Mago**. L'immagine del **Guerriero** è quella dell'eroe valoroso, chiamato a combattere per i suoi obiettivi e ideali, disposto a rischiare la vita per difendere il suo regno e vincere la sua guerra. Il Guerriero dentro di noi ci chiama ad avere coraggio, forza, integrità, capacità di fissare gli obiettivi e rimanervi fedeli, avere la capacità di combattere con ferocia, se necessario. Noi viviamo totalmente immersi in una cultura del Guerriero, essendo il nostro sistema basato sulla strenua competizione, dallo sport alla politica, all'economia capitalista. L'obiettivo del Guerriero è la ricerca del potere, ottenuto e conquistato sul campo di battaglia, in uno scenario di vita o di morte, in cui si vince o si perde.

Le più antiche rappresentazioni del **Mago** sono state gli sciamani e gli antichi sacerdoti. In seguito, sono stati gli alchimisti, con la loro ricerca della pietra filosofale. Ancora più tardi, furono gli scienziati (investigatori dei segreti della natura), gli psicologi (a sondare il funzionamento della coscienza umana), guru di varie scuole (depositari di conoscenze per il successo spirituale). Tratto comune dei Maghi è il desiderio di ricercare e scoprire le leggi fondamentali che regolano il funzionamento dell'universo e utilizzare tali conoscenze per realizzare idee, sogni e desideri. Il potere del Mago è quello di realizzare cose che appaiono impossibili, trasformando la realtà: partire da una visione e portarla in essere.

Verso un nuovo paradigma manageriale: l'integrazione tra Mago e Guerriero

Il mondo di oggi sta cambiando ad una velocità non prevedibile, così come anche il mondo del business, che ricopre una parte così importante della società moderna occidentale, globale e post-industriale. In molti stanno già avvertendo l'avvento di un cambio di paradigma, che permeerà tutte le aree dello scibile umano e influenzerà profondamente il modo in cui vediamo noi stessi, il mondo in cui viviamo, il modo in cui ci relazioniamo con gli altri. Nel campo del management, questo cambio di marcia è dal Management del Guerriero al Management del Mago, ossia uno spostamento dal pensare solo come Guerrieri al pensare anche come Maghi.

Nelle dinamiche di business quotidiane, la maggior parte delle persone sono totalmente intrappolate nel pensiero del Guerriero: i Guerrieri danno per scontato che la guerra sia inevitabile, addirittura onorevole, e hanno stima della competizione, della tenacia e dell'ostinazione. Non c'è nulla di intrinsecamente errato nell'Archetipo del Guerriero, depositario dei preziosi doni dell'analisi, della concentrazione e della forza. Ma il mito del Guerriero può essere divorante e costare molte energie, facendoci dimenticare che esistono comportamenti alternativi, possibilmente più efficienti. La coscienza espansa del Mago sa riconoscere che la dualità e la lotta degli opposti può essere trascesa, portando a soluzioni più ampie, dove gli opposti non sono più in antagonismo, ma riuniti. Non più vincere o perdere, ma soluzioni vincenti per tutte le parti.

L'approccio dei Maghi e dei Guerrieri non è esclusivo l'un l'altro. Il nuovo set di credenze non sostituisce il precedente, piuttosto espande ed amplia quanto già conosciamo. Proprio come nel caso degli scienziati, i quali non hanno smesso di usare o insegnare la fisica di Newton dopo aver scoperto la fisica di Einstein. Semplicemente, hanno ampliato la loro mappa della realtà. La stessa cosa è avvenuta con qualsiasi cambio di paradigma che l'umanità abbia fronteggiato: inizialmente il nuovo modello di realtà è messo in dubbio, o addirittura respinto, alla luce del modello attuale. E poi, dopo il tempo opportuno, il modello si espande, trovando il modo di incorporare ed integrare le nuove conoscenze.

Analogamente, quando apriamo le nostre menti al modo di pensare e di agire del Mago, non necessariamente rinunciamo a vecchi comportamenti e abitudini che hanno funzionato e ci sono stati utili in precedenza. In realtà, costruiamo sul passato nuove opzioni ed espandiamo quello che siamo capaci di fare, grazie a strumenti nuovi.

In vista di quello che sarà un cambio di paradigma manageriale (che secondo alcuni è già in atto), l'atteggiamento ideale dei Manager di oggi deve essere una sana ed equilibrata integrazione tra l'archetipo del Mago e quello del Guerriero.

Le dinamiche sul lavoro nel passato recente erano relativamente semplici: si era a conoscenza del proprio business e del proprio mercato di riferimento, si decideva cosa era opportuno fare e lo si comunicava ai propri collaboratori.

Oggi, ci si aspetta che un manager sia un esperto in relazioni umane, sia in grado di motivare i propri collaboratori, anche quelli molto diversi da se; piuttosto che dire alle persone cosa che devono fare, si cerca di creare il consenso su obiettivi condivisi e, quando sorgono conflitti, trovare delle soluzioni reciprocamente vincenti. Inoltre, nell'attuale economia, in costante e rapidissima evoluzione, un manager deve essere in grado di anticipare tendenze future e prepararsi per l'occorrenza. Manager di successo fanno pianificazioni a breve e lungo termine per la stessa ragione per cui gli antichi Maghi scrutavano nella loro sfera di cristallo: per prepararsi per il futuro, immaginando e visualizzando un futuro così "motivante" da farlo desiderare anche agli altri! Come i Maghi hanno i loro strumenti, incantesimi, trucchi, erbe e pozioni, per fare succedere le cose e cambiare la consapevolezza e le percezioni di quelli attorno a loro... analogamente, il moderno Manager dispone dei suoi strumenti: programmi di formazione per ampliare le competenze, definire skills efficaci, rivitalizzare collaboratori spenti, team building e team working, workshop sulla diversità per aiutare la gente ad apprezzare i reciproci valori. Come i Maghi anticamente usavano i rituali per creare la comunità, i leader di oggi utilizzano i meeting, le convention, gli incentive e le celebrazioni, per comunicare la loro vision e ricreare un senso comune di mission ed identità. I Maghi sono spesso rappresentati come camaleontici, capaci di cambiare "forma fisica" e sembianze; analogamente i Manager di oggi si adattano rapidamente alle mutevoli circostanze, preservando la loro integrità, ma cambiando la loro "forma mentis". Infine, così come i Maghi sono anche inventori, che creano e costruiscono i loro strumenti del mestiere, ecco che i moderni Manager

re-inventano e re-ingegnerizzano praticamente tutti i processi ed i metodi sul loro luogo di lavoro.

Conclusioni

Magic & Management è un modello che sintetizza ed integra conoscenze antiche e moderne, con l'obiettivo di offrire ai Manager pratiche, strumenti e conoscenze, per collaborare attivamente alla creazione della propria realtà e quella delle persone con cui ci si relaziona, portando in essere le proprie visioni.

La tecnologia messa a punto ha natura esperienziale e mira ad una radicale espansione della consapevolezza di se e del proprio ruolo. Come sostengono i moderni filosofi del management e dell'apprendimento sistemico - facendo eco ad antichi testi greci, cinesi ed indiani - lo strumento più importante dei leader di oggi è la coltivazione di se stessi. Con tutto quello che ne comporta.

Vista la complessità e l'ampiezza dell'argomento, la presente trattazione è necessariamente sintetica ed incompleta. Gli autori, in attesa di ultimare il progetto editoriale che affronterà in modo più esaustivo il modello, sono a disposizione per maggiori informazioni o ulteriori riferimenti bibliografici.

Riferimenti Bibliografici

R.Bandler e J.Grinder, La struttura dalla Magia, Astrolabio

Joseph Campbell, Il potere del Mito, Guanda

Peter Drucker, The Frontiers of Management, Penguin Books

Carl G. Jung, Archetipi dell'inconscio collettivo, Bollati Boringhieri

Thomas Kuhn, La struttura delle rivoluzioni scientifiche, Einaudi

J.Pine e J.Gilmore, The Experience Economy, Harvard Business School Press

Kevin Roberts, Lovemarks, Mondadori

Peter Senge, Otto Scharmer et al, Presence, Currency Books

Alvin Toffler, Future Shock, Bantam Books

Ken Wilber, A Theory of Everything: An Integral Vision for Business, Politics, Science and Spirituality, Shambala